

# Kashmir nelle relazioni India-Pakistan: prospettive Politica nucleare, contesto e sviluppo del Pakistan Verso la risoluzione dei conflitti

**Auden Bancroft**

*Durham University, Inggria*  
Email: [bancroft1@gmail.com](mailto:bancroft1@gmail.com)

## Riepilogo

Il conflitto tra India e Pakistan per il problema del Kashmir appare ancora un ostacolo nelle loro relazioni. Sono trascorsi 58 anni da quando la controversia è passata, ma non esiste un accordo definitivo che possa essere accettato da entrambe le parti. Se il 1947 è il giorno dell'indipendenza dell'India e del Pakistan, quest'anno è l'inizio della sofferenza del popolo del Kashmir. Il Pakistan, in quanto partito che ha il diritto di far entrare il Kashmir nel suo territorio, sente il bisogno di continuare a sollevare questo problema, anche se deve sviluppare l'energia nucleare.

**Parola chiave:** Kashmir nelle relazioni India-Pakistan, politica chiara del Pakistan.



## A. INTRODUZIONE

Le interazioni tra paesi nel sistema contemporaneo sono molte e variegate. Queste interazioni sono spesso classificate in base ad aree tematiche, come il commercio, la sicurezza internazionale, il turismo, la cooperazione tecnica, gli scambi culturali, il controllo delle armi nucleari e così via. Le interazioni che si verificano formeranno una serie di caratteristiche dell'interazione stessa. La classificazione delle interazioni può essere divisa in due, vale a dire sotto forma di armonia o conflitto. Questa valutazione può essere vista nella misura in cui questi paesi sono in grado di modellare le interazioni che si verificano tra di loro. L'interazione non avviene solo nell'ambito limitato dal suo aspetto geografico. Un paese può interagire con uno o più paesi al di fuori della sua regione. Tuttavia, un paese generalmente dà priorità alle interazioni con paesi situati in stretta vicinanza l'uno all'altro. Naturalmente, questa scelta è ancora basata sulle priorità e sugli orientamenti della politica estera del Paese. In questa convivenza, due paesi sperimentano solitamente una serie di problemi, ad esempio in relazione ai confini nazionali. Questa regione è importante considerando che l'estensione dei limiti territoriali fa parte della sovranità di un Paese. Per il Pakistan, che è geograficamente vicino all'India,

ci sono anche una serie di problemi. Il problema più importante per il Pakistan riguarda la disputa sulla regione del Kashmir, che non è ancora stata risolta. Almeno questo è ciò che il Pakistan sostiene ancora oggi. Ciò che è importante notare è quali passi sta compiendo il Pakistan per superare questo problema e quale impatto questo ha sulle sue relazioni bilaterali con l'India, in particolare sullo sviluppo della controversia sul Kashmir.

Prima che India e Pakistan ottenessero la loro indipendenza dalla Gran Bretagna, due grandi partiti politici in India che rappresentavano gran parte della comunità indù e un altro grande partito che rappresentava le aspirazioni musulmane avevano affrontato l'opposizione sulla direzione della politica tra di loro. L'Indian Muslim Association guidata da Mohammad Ali Jinnah vuole una patria separata per i musulmani indiani. Alla fine, gli inglesi accettarono di dividere l'India in due stati indipendenti, ma il problema era che non controllavano l'espropriazione di quel potere. Lo stesso Kashmir è una delle tante regioni in cui la decolonizzazione britannica ha avuto l'opportunità di scegliere tra due paesi con diverse origini religiose. Più di 500 stati principeschi possono decidere liberamente il loro futuro per entrare a far parte di uno dei paesi esistenti. Tuttavia, a quel tempo c'erano tre aree che erano difficili da scegliere considerando che i tre stati principeschi non avevano uniformità tra le autorità e la maggior parte dei loro cittadini in termini di religione. I tre stati principeschi sono Junagadh, Hyderabad e Jammu-Kashmir. Junagadh è un piccolo paese con l'80% di popolazione indù, ma il suo sovrano è un musulmano che tende a essere filo-pakistano. Il Pakistan Hyderabad è prevalentemente indù con un sovrano musulmano, ma non ha alcuna inclinazione verso il Pakistan o l'India. Mentre il Jammu-Kashmir ha una popolazione a maggioranza musulmana del 90% e si appoggia al Pakistan, il suo sovrano indù ha poi portato il Jammu-Kashmir in India. Junagadh finì per unirsi all'India attraverso il plebiscito, mentre Hyderabad attraverso l'occupazione militare. Tuttavia, la stessa regione del Jammu-Kashmir non può essere risolta finora. La regione del Kashmir era inizialmente controllata da Raja Gulab Singh, che è indù, mentre la maggior parte dei suoi cittadini sono musulmani. Durante il suo regno, Singh era considerato un atteggiamento che gravava pesantemente sui suoi cittadini costringendoli a pagare le tasse. Allo stesso tempo, in campo socio-culturale (dal 1850) Singh continuò a esercitare pressioni sul Kashmir musulmano con il lancio del programma Suddhi, noto come Hinduisasi. Questo movimento è un tentativo di "riportare" i musulmani alla religione originaria dei loro antenati, ovvero l'induismo.

Questo atteggiamento, che era gravoso per i cittadini, provocò rivolte che si opponevano al governo di Singh. Qualsiasi cittadino che non rispetta le regole verrà immediatamente risposto e arrestato. In tali situazioni nasce un movimento di resistenza interna. Questa resistenza a Singh si diffuse anche in tutto il distretto di Poonch, dove

vissero e si mobilitarono migliaia di veterani musulmani della seconda guerra mondiale. Questa situazione di ribellione ha stimolato anche le tribù di confine del Pakistan con il loro zelo religioso a sostenere la lotta del popolo del Kashmir. Come risultato della sensazione che le condizioni del suo territorio fossero sempre più fuori controllo, Singh chiese aiuto agli indiani per superare il tumulto. Fu in questo momento che iniziò il ruolo dell'India nella regione del Kashmir. Singh e l'India hanno convenuto che se l'India fosse stata in grado di superare la situazione nel Kashmir, Singh sarebbe stato disposto a unirsi all'India. Di conseguenza, emerse una grande catastrofe, vale a dire la prima guerra tra India e Pakistan nel 1947.

La prima guerra scoppiata tra India e Pakistan ha indotto l'ONU a intervenire per mediare i problemi in corso. La stessa ONU ha poi emesso la risoluzione 47 nel 1948. Questa risoluzione richiede che la risoluzione del problema del Kashmir sia risolta con mezzi democratici, cioè un plebiscito libero per il popolo del Kashmir per scegliere se unirsi all'India o al Pakistan. L'India stessa ha risposto che la sua occupazione del Kashmir era solo per ripristinare la situazione e, se le condizioni fossero possibili, si sarebbe tenuto un referendum come scritto nella risoluzione delle Nazioni Unite. Ma a quanto pare non è mai successo. In effetti, l'India ha lanciato segretamente misure politiche che hanno portato al controllo della regione del Kashmir sull'India. Ad esempio, l'Assemblea Costituente del Jammu-Kashmir, che era un governo fantoccio fatto in India, ad esempio, il 6 febbraio 1954, ratificò l'integrazione del Kashmir in India. Il 19 novembre 1956 la stessa istituzione approvò anche una costituzione che afferma che lo stato del Kashmir è parte integrante dell'India. Il 26 gennaio 1957 l'India formulò i termini di questo trasferimento di potere e dichiarò che i provvedimenti non potevano essere impugnati, tanto meno annullati. Qualunque cosa farà l'India darà all'Onu l'impressione che il problema dello spostamento del Kashmir sia stato risolto adeguatamente e secondo le disposizioni vigenti. Questa ingegneria mostra che la regione del Kashmir sembra scegliere di unirsi all'India piuttosto che al Pakistan. Questo atteggiamento ingiusto ha fatto arrabbiare il Pakistan e alla fine ha riacceso la lotta tra le due parti. La guerra che ha avuto luogo nel 1965 alla fine non ha significato nulla per il Pakistan. Da allora, il Kashmir è ancora controllato dall'India e il Pakistan controlla solo un terzo della regione. L'atmosfera nel 1972 era una situazione raggiunta quando fu raggiunto l'accordo di Shimla. Dopo l'accordo, le relazioni tra i due paesi sono relativamente buone. Si scopre che l'India ha colto l'occasione per dare un'opinione al mondo internazionale che i problemi tra India e Pakistan (di nuovo) potrebbero essere risolti adeguatamente.

## B. ARTICOLO DI LETTERATURA

Il nucleo atomico ha una straordinaria quantità di energia. Ad esempio, un grammo di U-235 (uno dei materiali radioattivi nucleari) può essere utilizzato per soddisfare il fabbisogno elettrico della televisione per più di 15 anni, ipotizzando un utilizzo per 12 ore al giorno. Anche con lo stesso calcolo, un grammo di U-235 può essere utilizzato per soddisfare il fabbisogno elettrico di una casa con 900 watt di potenza per oltre un anno e mezzo con l'ipotesi di un utilizzo massimo per 12 ore al giorno. La straordinaria potenza di questo nucleo atomico incoraggia sicuramente gli esperti a padroneggiare questa tecnologia che, in futuro, potrà essere utilizzata per soddisfare i bisogni quotidiani degli esseri umani in termini di energia. Questo è esattamente ciò che ha adottato il Pakistan, come un paese povero che sta cercando di utilizzare la tecnologia nucleare per i suoi cittadini. Il capitale limitato per avviare questo programma nucleare non è un ostacolo per il Pakistan. Il Pakistan è stato in grado di avviare questo programma utilizzando l'agenda lanciata dal presidente Dwight Eisenhower, che nel 1954 ha proposto l'uso degli atomi per la pace (Atoms for Peace Proposal). Come primo passo, il Pakistan ha istituito la Pakistan Atomic Energy Commission (PAEC) nel 1956, collocando il Dr. Nazir Ahmed come presidente. Dopo essersi alzata, l'agenzia ha immediatamente pianificato la costruzione di un reattore di trattamento nucleare alimentato elettricamente. Nel suo sviluppo, il PAEC non ha funzionato adeguatamente e non ha ancora dato un contributo significativo al programma nucleare a causa del debole sostegno fornito dal governo all'epoca. Questo programma ha fatto pochi progressi con l'emergere di Zulfikar Ali Bhutto come ministro delle risorse naturali e minerarie nel 1960 e la nomina del Dr. Ishrat H. Usmani è diventato il nuovo presidente del PAEC nello stesso anno. Agli ottomani fu affidato il compito di preparare nel miglior modo possibile tutti i bisogni del Pakistan. Durante il suo nuovo mandato, è stato istituito un istituto sotto il nome di Pakistan Institute of Science and Technology (Pinstech). Un progresso compiuto dagli ottomani è stato un programma per potenziali giovani pakistani da selezionare e inviare all'estero per la formazione. Tra il 1960 e il 1967, seicento dei partecipanti tornarono a casa con un dottorato.

Il programma per l'energia nucleare del Pakistan fece un notevole passo avanti nel 1965. Bhutto - che quest'anno è ministro degli Esteri dal 1963 - iniziò a pensare alla creazione di armi nucleari in risposta agli sforzi compiuti dall'India utilizzando l'energia nucleare per scopi militari. Il desiderio di Bhutto si è rafforzato dopo la guerra indo-pakistana nel 1965. Il governo ha raggiunto un accordo con il Canada per costruire un reattore nucleare con il nome di Karachi Nuclear Power Plant (KANUPP). Ma nel corso di questo KANUPP ha ricevuto la supervisione dell'AIEA perché il reattore non solo è in grado di produrre elettricità, ma era anche in grado di produrre plutonio che può essere

utilizzato per uso militare. Fino al 1974, il Canada non ha più inviato esperti, tecnologia dell'informazione, carburante e attrezzature a causa dei timori di una scarsa supervisione presso la struttura. Nel frattempo, dal test nucleare indiano nel 1974, la proliferazione nucleare è diventata una seria preoccupazione internazionale. Per ottenere materiale di plutonio, necessario come materiale di base per le armi nucleari, il Pakistan ha bisogno di strutture aggiuntive sotto forma di impianti di separazione del plutonio. Alla fine degli anni '60, il Pakistan ha firmato un accordo di cooperazione con British Nuclear Fuels Limited (BNFL) e Belgonucleaire per la cooperazione alla progettazione dell'impianto BNFL, che è in grado di separare fino a 360 grammi all'anno. Le ambizioni del Pakistan non si fermarono fino al 1973, quando il Pakistan firmò con successo un nuovo accordo di cooperazione con la società francese Saint-Gobain Techniques Nouvelles (SGN).

Questa collaborazione è necessaria per costruire strutture su scala più ampia rispetto a KANUPP, una struttura nota come Chasma. L'impianto di Cashma è in grado di produrre 200 kg di plutonio all'anno.<sup>15</sup> Tuttavia, questo sforzo di collaborazione non si è concretizzato dopo che il presidente francese Giscard D'Estaing ha annullato bruscamente il contratto nel 1977. Questo atteggiamento francese è stato il risultato della pressione esercitata dagli Stati Uniti, tramite il suo ministro degli Esteri, Henry Kissinger, che ha continuato a fare pressioni sulla Francia affinché annullasse i suoi contratti di cooperazione con il Pakistan.<sup>16</sup> Questa preoccupazione degli Stati Uniti era basata sui timori degli Stati Uniti che il Pakistan cercasse di fabbricare armi nucleari. Se solo la collaborazione Pakistan-SGN avrà successo, il Pakistan produrrà materiale di plutonio che è piuttosto grande e sarà sicuramente pericoloso se non sarà adeguatamente controllato. La fine della collaborazione con il Canada e il proseguimento dell'SGN hanno indotto il Pakistan a cercare altre alternative, vale a dire l'utilizzo dell'HEU come materiale di base. Lo sforzo che il Pakistan vuole compiere non è facile, data la necessità di una tecnologia considerevole che è l'esistenza di una macchina rotante (centrifuga) per arricchire l'uranio per ottenere la giusta composizione.<sup>17</sup> Questa tecnologia è di proprietà del Dr. Abdul Qadeer Khan che è disposto ad aiutare il suo paese in questa tecnologia del motore del giocatore. Khan sfrutta la mancanza di controlli sulle esportazioni per procurarsi componenti di base per realizzare ultracentrifughe separatamente da vari paesi. L'abilità di Khan non è certo separata dall'esperienza che ha avuto mentre lavorava ancora in URENCO, che è una collaborazione tra Olanda, Germania e Gran Bretagna. Durante quel periodo, il Pakistan ha potuto portare a termine il processo di arricchimento e sviluppo della tecnologia nucleare nel proprio paese, sfruttando il potenziale di Khan. La capacità del Pakistan di padroneggiare la tecnologia nucleare sta crescendo. Dopo essere stato in grado di produrre HEU, il Pakistan ha bisogno di un missile in grado di trasportare testate nucleari. La crescente capacità dell'India in termini di possesso di missili sta esercitando pressioni sul Pakistan affinché faccia lo stesso. Khan nel 1982 disse a Zia che era in grado di arricchire HEU e ora vuole costruire missili. Zia ha poi dato

sostegno e finalmente due anni dopo questo lavoro è stato completato. Il primo missile di fabbricazione del Pakistan è stato chiamato Hatf-1, che ha una portata di 80 km. Il primo test effettuato nell'aprile 1988 ha mostrato la debolezza di questo tipo di missile, che può raggiungere solo distanze insoddisfacenti. L'Hatf-2 che viene testato contemporaneamente può raggiungere i 300 km, ma questo tipo di missile è inaffidabile e lo sviluppo prosegue con la nascita dell'Hatf-3 che presenta lo stesso difetto, ovvero la precisione inadeguata.

La debolezza mostrata nei precedenti missili ha indotto il Pakistan a provare a sviluppare nuovi tipi di missili. Il PAEC ha deciso di collaborare con la Cina per l'acquisto di missili di tipo M-11. Questo missile è chiamato dal Pakistan come Shaheen, che significa Aquila. La capacità di esplorare Shaheen-1 raggiunge una distanza di 800 km con una capacità di carico utile di 500 kg. mentre per Shaheen-2 ha una distanza fino a 2.000 km. Nel luglio 2000, il PAEC ha dichiarato che entrambi i tipi di missili avevano la capacità di trasportare capacità nucleari). Se il PAEC collabora con la Cina, Khan sta valutando altre alternative nei suoi sforzi per sviluppare capacità missilistiche. Khan ha scelto un percorso diverso mentre si avvicinava alla Corea del Nord. La Corea del Nord ha inviato parti del missile Nodong, mentre il Pakistan ha inviato in cambio denaro e riso. Ghauri-1 è stato testato nell'aprile 2000 con un'autonomia fino a 1.500 km. Questo missile è considerato in grado di trasportare un carico utile di 700 kg. Dopo aver adottato la tecnologia dalla Corea del Nord, il Pakistan ha cercato di svilupparla producendo con successo Ghauri-2 e Ghauri-3 con capacità rispettivamente fino a 2.000 e 3.000 km. Questa distanza offre al Pakistan la possibilità di colpire obiettivi in India. Il Ghauri-2 è stato testato il 14 aprile 1999, 3 giorni dopo che l'India aveva condotto un test missilistico Agni-2. Il Ghauri-2 è stato lanciato da un lancio nucleare mobile a Dina, a circa 60 km a est del Pakistan, capitale di Islamabad, ed è atterrato a Jiwani, a ovest della provincia del Balochistan. Gli aerei dell'aeronautica militare pakistana sono, in media, utilizzati per lanciare armi nucleari, in particolare jet da combattimento F-16 di fabbricazione americana. Anche altri velivoli, come il Mirage-V o l'A5 di fabbricazione cinese, sono capaci di questo scopo. Alcuni F-16 potrebbero essere stati modificati per avere la capacità di lanciare armi nucleari utilizzate dagli squadroni 9 e 11 a Sargodha, 100 miglia a nord della città di Lahore. L'F-16 ha un'autonomia di 1.600 km o più e può essere utilizzato per trasportare fino a 5.450 kg esternamente in 1 sotto la fusoliera e 6 sotto il centro dell'ala. Come il Pakistan, anche l'India produce missili, ovvero Pritvi, con una capacità di carico utile di 1500 kg e una portata di 150 km. Inoltre, l'India sta sviluppando missili Sagarika con una portata di 300 km che possono essere lanciati dai sottomarini. Agni che è un missile a medio raggio raggiunge i 2.000 km e un trasporto maggiore di 1.000 kg. Anche l'India sta sviluppando un missile intercontinentale (ICBM) sotto il nome di Surya con una portata di 12.000 km.

La minaccia dell'uso della forza ha sempre avuto un ruolo nelle relazioni internazionali e lo sviluppo della tecnologia militare ha avuto un impatto importante sulla struttura e sui processi del sistema politico. Le armi termonucleari e i sistemi missilistici a lungo raggio non sono solo quantitativamente diversi dai precedenti. Il sistema dispone anche di apparecchiature qualitative che hanno e continueranno ad avere un impatto significativo sul sistema internazionale, sulle sue unità membri e sulla natura delle loro relazioni. L'essenza della politica di deterrenza sta nel modo in cui l'attore A riesce a mostrare le sue intenzioni all'attore B. L'incredibile distruttività delle armi nucleari ha reso il costo del loro utilizzo una barriera, tranne nel caso di provocazioni estreme. Poiché ci sono pochissimi, se non nessuno, obiettivi politici che possono essere raggiunti attraverso la guerra nucleare, la funzione principale di quest'arma è solo quella di minaccia per potenziali nemici. La deterrenza, utilizzata dai decisori di una nazione, mira a prevenire determinate azioni dei nemici che possono esistere e possono essere considerate un modo per influenzare altre nazioni. Per lo stesso Pakistan, l'energia nucleare può essere utilizzata per scopi politici. Anche se per ottenerlo sono necessari fondi non esigui. Una minaccia esterna che minaccia la sicurezza nazionale è una delle considerazioni che sta spingendo il Pakistan a sviluppare le sue capacità nucleari. L'India, che dal 1974 è riuscita a effettuare un test nucleare, ha reso la regione dell'Asia meridionale una vera minaccia. Soprattutto in Pakistan, che ha problemi con l'India. In un contesto di conflitto, è naturale che il Pakistan si senta minacciato e cerchi di proteggere il proprio Paese da tale minaccia. La strategia adottata dal Pakistan è un passo della politica nucleare strategica che viene utilizzata come la migliore strategia di deterrenza per il nemico. Come il presidente del Pakistan Pervez Musharraf ha anche affermato che finché il Kashmir sarà ancora una preoccupazione del Pakistan, rimarrà e sarà l'interesse di sicurezza comune del Pakistan. Questo è un diritto della nazione pachistana sin dalla sua separazione dall'India. Ha inoltre affermato che questa era in realtà una risposta delineata nella politica estera del Pakistan, che poneva l'India in una posizione di reale minaccia. Pertanto, in una situazione del genere, è importante che il Pakistan prevenga lo scoppio di una guerra attraverso la deterrenza totale e la diplomazia.

La vittoria del Bharatiya Janata Party (BJP), partito nazionalista indù indiano di destra nel marzo 1998, ha portato Atal Behari Vajpayee alla carica di primo ministro per sostituire IK Gujral. Il BJP nella sua agenda politica ha rivalutato la possibilità di sviluppare e fare dell'India una delle nazioni nucleari. Questo programma è stato corroborato dall'esecuzione di test sulle armi nucleari l'11 e il 13 maggio 1998 cinque volte a Pokaran, vicino alla regione del Rajasthan. Questo evento è considerato uno sforzo dell'India per rafforzare finora il suo potere e allo stesso tempo esercitare la propria pressione sul Pakistan la cui posizione indebolirà ulteriormente il problema del Kashmir. Questa azione indiana ha avuto un effetto sul Pakistan e ha causato una reazione

significativa. Il Pakistan cerca di tradurre le intenzioni dell'India e, naturalmente, nel contesto del conflitto in corso, il Pakistan è in grado di leggere correttamente le intenzioni dell'India. Accade solo che sia necessario un processo maturo affinché Nawaz Sharif decida quale reazione avrà il Pakistan e preveda quali conseguenze saranno ricevute se il Pakistan conduce o meno questo test nucleare.

Il Pakistan si trova di fronte a due opzioni, vale a dire rimanere sotto pressione dall'India, con la conseguenza che l'India continuerà a considerare il Pakistan come un paese debole o tenterà di rispondere alla "sfida" delle forze indiane, sebbene dovrà affrontare embarghi da altri paesi, come la minaccia di sanzioni economiche da parte di Stati Uniti, Australia, Giappone e Svezia, che hanno anche minacciato di imporre sanzioni militari al Pakistan. Lo stesso Giappone, che è il più grande donatore del Pakistan, ha minacciato di ritardare il suo pacchetto di aiuti. Il Pakistan sembra scegliere la seconda opzione, che ha un valore di rischio per l'economia nazionale. La scelta del Pakistan mostra che il valore della sicurezza è ancora un prezzo più alto rispetto all'economia. L'attività economica funzionerà bene se verrà raggiunta un'atmosfera favorevole. Soprattutto se devi guardare alle esperienze passate relative a problemi di sicurezza con i paesi vicini. Inoltre, questa scelta mostra anche che l'India è ancora una vera minaccia per la sicurezza del Pakistan. L'attuazione della decisione è stata finalmente attuata. Pochi giorni dopo, il Pakistan ha condotto sei volte un test nucleare per contrastare ciò che è stato fatto dall'India. Questo processo è stato diviso in due periodi, vale a dire 28 volte cinque volte e seguito successivamente, il 31 maggio 1998, da un processo. Questo giudizio è un punto culminante in cui il Pakistan vuole mostrare le sue capacità non solo all'India ma anche al mondo che il Pakistan si è dichiarato tra i paesi capaci di nucleare.

## C. METODO

Il valore psicologico dato dalla strategia di deterrenza ha due componenti, ovvero la comunicazione e la percezione. Questo evento sperimentale è un metodo utilizzato dal Pakistan come mezzo per "comunicare" con l'India che il Pakistan non è solo una sciocchezza sulla sua energia nucleare, ma mostra anche che l'energia nucleare del Pakistan esiste e si può fare affidamento per creare una serie di minacce all'India. Se l'India può testare cinque volte, non è difficile per il Pakistan eguagliare quel numero, anche il Pakistan è in grado di condurre sei prove che sono superiori all'India. Nel periodo precedente al 1998, l'India non era convinta dalle capacità nucleari del Pakistan. La capacità nucleare del Pakistan all'epoca era limitata alle dichiarazioni rilasciate dai leader pakistani. Pertanto, questa opportunità è il momento giusto per convincere l'India che il Pakistan è stato effettivamente in grado di sviluppare le sue capacità nucleari. La dimostrazione di questo potere ha influito anche sull'emergere di percezioni che

sarebbero state accettate dall'India sotto forma di minacce. Questa minaccia avrà successo quando il Pakistan riuscirà a comunicare le sue intenzioni in modo tale da far sorgere in India la percezione che il Pakistan sia un paese da non sottovalutare e che l'India sia capace di essere più razionale e di scoraggiare le sue intenzioni di usare la violenza nei rapporti con il Pakistan, sia sotto forma di politica che di azione. La credibilità non è inerente alle armi, ma è una funzione della percezione delle armi da parte dello sfidante e dell'intenzione e motivazione dei loro proprietari. Se nelle guerre del 1947, 1965 e 1971, l'India ha ancora osato usare la sua forza militare per sopprimere il Pakistan. Tuttavia, le condizioni del Pakistan ora sono molto diverse da quelle di allora. A quel tempo, il Pakistan faceva affidamento solo su forze convenzionali molto più piccole dell'India. Era anche visto come una compulsione per il Pakistan, poiché all'epoca non c'era altra scelta di potere di cui ci si potesse fidare. Di conseguenza, l'India è riuscita a sconfiggere il Pakistan su tutti i fronti. Dopo aver sviluppato le sue capacità nucleari, il Pakistan occupa una posizione strategica per poter neutralizzare l'India in modo da non portare a termine un'aggressione su larga scala come prima. Durante la Conferenza del Commonwealth del 17 ottobre 1991, PM Pakistan e India, Nawaz Sharif e Narisha Rao hanno tenuto un incontro bilaterale. In questa occasione, i due primi ministri hanno discusso varie questioni in generale. Anche se l'incontro non ha prodotto nulla di significativo, almeno l'incontro ha indicato che c'erano buone basi per riprendere il rapporto dopo aver attraversato le tensioni l'anno precedente.

La rielezione di Nawaz Sharif a Primo Ministro il 3 febbraio 1997 ha riaperto l'opportunità per la ripresa dei negoziati bilaterali a livello di Segretario degli Affari Esteri, che da allora sono in stallo. In occasione della partecipazione al 9° vertice SAARC alle Maldive il 12 maggio 1997, il primo ministro Nawaz Sharif e il primo ministro IK Gujral hanno tenuto colloqui. A seguito dei negoziati, è stato convenuto che sarebbe stato formato un gruppo di lavoro per discutere i problemi che stavano ostacolando e che i negoziati a livello di Segretario per gli Affari esteri sarebbero proseguiti nel giugno 1997. La discussione in corso a livello di Segretario per gli Affari esteri nel 15-18 settembre 1997 a New Delhi non produsse nulla e non fece progressi significativi. In quell'incontro, l'India ha anche evitato di discutere la formazione di un gruppo di lavoro congiunto formato appositamente per discutere la questione del Kashmir. Il punto di tensione nelle relazioni tra i due paesi raggiunse il culmine quando l'India effettuò un test nucleare l'11 maggio 1998, che fu restituito dal Pakistan il 28 e 30 maggio 1998. Reciproche ritorsioni seguite dalle dichiarazioni dei leader dei due paesi. paesi che si minacciano a vicenda possono sconvolgere l'equilibrio strategico nella regione dell'Asia meridionale. L'evento, oltre a portare disastro in entrambi i Paesi con l'embargo imposto dagli Usa, ha anche generato sfiducia tra i due. Questa condizione sarà certamente controproducente per gli sforzi compiuti da entrambi i paesi. L'allentamento delle tensioni tra i due paesi è iniziato quando il primo ministro Nawaz Sharif e il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee

hanno approfittato della loro presenza alla UN High School di New York nel settembre 1998 per tenere incontri bilaterali. In seguito, il segretario generale del ministero degli Esteri pakistano Shamsad Ahmad e il suo omologo indiano K. Raghunath a Islamabad dal 16 al 18 ottobre 1998 hanno discusso due ordini del giorno principali, vale a dire pace e sicurezza, comprese le CBM e la questione del Jammu-Kashmir. Questo incontro è stato il 10° livello di discussione del Ministro degli Affari Esteri dei due Paesi, che si è svolto dopo 13 mesi di stop.

Nella riunione del 16 ottobre ai negoziati di pace e sicurezza, la parte indiana ha respinto tutti gli ordini del giorno offerti dal Pakistan, vale a dire il non uso della forza, la risoluzione pacifica delle controversie, la moderazione nucleare e il regime di stabilizzazione nucleare e le CBM. Nella questione Jammu-Kashmir discussa il 17 ottobre, l'India ha respinto tutti gli argomenti offerti dal Pakistan, in particolare in relazione alla risoluzione pacifica delle controversie, alla non repressione e alla riduzione dei conflitti. A quel tempo, l'India ha continuato a trasmettere la sua posizione finora, vale a dire, il Kashmir è parte integrante dell'India, senza controversie e terrorismo infiltrato dal Pakistan. Le speranze sono tornate dopo che il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee il 20 febbraio ha fatto una visita in Pakistan. Questa visita ha un grande significato per le relazioni tra i due paesi poiché la visita di Vajpayee è la prima visita del Primo Ministro indiano in 10 anni. In quell'occasione Vajpayee ha lanciato la "Bus Diplomacy", ovvero l'apertura di una linea di autobus che attraversa il confine tra Pakistan e India. L'apertura di questa linea di autobus è il primo passo compiuto da Vajpayee per riconnettersi con il Pakistan dopo aver servito come nuovo Primo Ministro indiano, in sostituzione del Primo Ministro Gujral. Inoltre, questo evento è stato anche considerato una testimonianza del desiderio dell'India di mantenere la stabilità regionale. Le indicazioni che hanno portato al miglioramento delle relazioni tra i due Paesi si sono rafforzate dopo che, pochi giorni dopo, c'è stato un incontro ad alto livello tra il primo ministro Nawaz Sharif e il primo ministro Atal Behari Vajpayee. Durante l'incontro, i due leader hanno prodotto due accordi, vale a dire il primo accordo sul Vertice stesso intitolato "Dichiarazione di Lahore", mentre il secondo riguarda la cooperazione per rafforzare la fiducia reciproca (CBM). Il vertice India-Pakistan è stato considerato un successo perché ha fornito una migliore comprensione tra le due parti. La visita di Vajpayee in Pakistan ha anche creato un clima favorevole alla creazione di pace, sicurezza e stabilità nella regione dell'Asia meridionale.

L'obiettivo dei due leader è, come minimo, inviare un messaggio a ciascuno dei loro popoli di stare lontano dalla violenza e continuare a cercare di promuovere una relazione più armoniosa. Urge un accordo per rafforzare la fiducia reciproca tra i due paesi vicini, che di recente si sono fatti pressioni a vicenda dopo un test sulle armi nucleari condotto dai due paesi nel 1998. Naturalmente, la questione del Kashmir, che ha risolto

la guerra tra i due paesi dal 1947 è stato discusso. Tuttavia, i due leader non sono ancora disposti ad allentare la posizione. L'impegno dei due leader si limitò a una guerra di dichiarazioni di mutua accusa. Come nella situazione precedente, la speranza di instaurare un rapporto migliore non era lunga. Pochi mesi dopo, ci fu un'altra tensione che fece tornare i due Paesi all'uso della violenza armata. Questo evento è stato innescato dall'India che ha violato la linea di controllo (LoC), aumentando le sue truppe e compiendo attacchi sul territorio pakistano. L'India ha avviato per prima le violazioni, costringendo il Pakistan a rispondere. Le violazioni commesse dall'India minacciano certamente il processo di dialogo avviato dai due Paesi nell'ambito della Dichiarazione di Lahore. Nel 2000, il Pakistan è stato considerato un ruolo attivo nell'avvio del dialogo tra i due paesi. Tuttavia, l'India è ancora riluttante ad accettare l'invito del Pakistan perché ritiene che i militari del generale Musharraf siano stati gli artefici dell'infiltrazione dei Mujaheddin nella regione di Kargil lo scorso maggio.

## D. CONCLUSIONE

La lunga storia del conflitto del Kashmir ha colorato il dinamico viaggio delle relazioni India-Pakistan. Guerra e pace, a turno, riempiono sempre le loro posizioni. La politica nucleare, considerata un passo strategico per il Pakistan, ha portato una nuova dimensione alle sue relazioni con l'India. In precedenza, l'India dava priorità all'azione militare rispetto ai percorsi negoziali. Tutto ciò si basa sulla convinzione che l'India abbia una potenza superiore al Pakistan. Il Pakistan non si ferma qui di fronte alla superiorità dell'India... Tuttavia, il Pakistan cerca di fare i passi giusti per superare questo problema attraverso la politica nucleare. Questa politica si è dimostrata in grado di impedire all'India di usare la sua potenza militare contro il Pakistan e di rendere l'India più cooperativa nella risoluzione dei problemi tra i due paesi, in particolare la disputa del Kashmir che è il problema principale.

## RIFERIMENTI

1. Holsti, KJ, *International Politics: Framework for Analysis* (traduzione linguistica di M. Thahir Azhary), Erlangga, Jakarta, 1988.
2. Mashad, Dhurorudin, *Kashmir: Unending Suffering*, Khalifa, Jakarta, aprile 2004.
3. Bennet Jones, Owen, *Eye of Storm pakistano*, Maktaba Jadeed Press, Lahore, 2002.
4. Rudi, T. May, *Relazioni internazionali contemporanee e problemi globali: problemi, concetti, teorie e paradigmi*, PT Refika Aditama, Bandung, 2003.
5. Weissman, Steve e Herbert Krosney, *The Islamic Bomb*, Times Books, New York, 1981.

6. Ghautier, David, deterrenza nucleare; Etica e strategia, The University of Chicago Press, Chicago, 1985.
7. Griffith, Martin e Terry O'Callaghan, Relazioni internazionali: i concetti chiave, Routledge, New York, 2002.
8. Annuario di Akhtar, Rafique, Pakistan: 1991-1992, Pacchetto Alamgir, Karachi, 1993.
9. Synnott, Hillary, Le cause e le conseguenze del test nucleare dell'Asia meridionale, Oxford University Press, New York, 1999.
10. Matinuddin, Kamal, situazione di stallo tra India e Pakistan, studi regionali n. 3, vol. XXI, estate 2003.